FONDAZIONE
SALERNITANA
SICHELGAITA

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

2008 – 2010

Indice

Premessa …….3

1. La *mission* istituzionale della Fondazione Salernitana Sichelgaita ……4

2. Le strategie di intervento…….5

3. Il modello gestionale ……...8

4. I settori di intervento……..10

5. I criteri di finanziamento……..…12

6. Le politiche di investimento del patrimonio……13

7. Le attività di *fund raising*……...…….15

Premessa

Il Piano Programmatico Pluriennale è il documento con il quale la Fondazione individua le linee generali della gestione e della utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento in un orizzonte triennale. In coerenza con tale documento di programmazione pluriennale la Fondazione elabora poi ogni anno il Documento Programmatico Previsionale con cui pianifica, per ogni esercizio, la propria attività in ambito istituzionale ed economico-finanziario.

L'attuale normativa di riferimento prevede che ogni tre anni le Fondazioni di origine bancaria scelgano i "settori rilevanti", in numero non superiore a cinque, tra i "settori ammessi" previsti dall'art.1, comma c-bis, del D.Lgs.153/99. Oltre che nei settori rilevanti, ciascuna Fondazione può operare, inoltre, in uno o più dei settori ammessi, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Fin dalle sue origini la Fondazione, in adempimento alle norme fondanti, opera in settori profondamente connessi alla struttura economica e sociale del territorio di riferimento.

La scelta dei predetti settori "rilevanti" ed "ammessi" è, infatti, diretta al perseguimento degli scopi statutari di interesse pubblico, di utilità e solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico (art.2 dello Statuto), e al tempo stesso consente alla Fondazione di garantire un carattere di continuità alla propria attività istituzionale, nella volontà di proseguire l'opera di soddisfacimento dei bisogni espressi dal territorio di riferimento.

Il documento è stato elaborato a seguito di una ampia attività di ascolto e di indagine delle esigenze espresse dal territorio e di una analisi dell'attività istituzionale pregressa, svolte dagli Organi della Fondazione.

1. La mission istituzionale della Fondazione Salernitana Sichelgaita

La Fondazione opera nell'interesse del territorio della provincia di Salerno, nel rispetto dei principi di trasparenza e di adeguata motivazione delle proprie scelte, di economicità di gestione, di conservazione del patrimonio e di programmazione delle attività. Si pone, quindi, l'obiettivo principale di perseguire lo sviluppo economico e la crescita del capitale umano e sociale della comunità locale.

In considerazione del suddetto obiettivo, la funzione e l'impostazione strategica della stessa vanno viste alla luce della legge n. 461 del 23/12/1998 in materia di "Riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria", del D.lgs n. 153 del 17/05/1999 e del successivo Atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 06/07/2000, che riconoscono alle Fondazioni Bancarie la personalità giuridica di diritto privato, con piena autonomia statutaria e gestionale.

In quest'ottica, le Fondazioni assumono la funzione di soggetto che contribuisce, attraverso la gestione del proprio patrimonio, a creare opportunità e condizioni di sviluppo per il territorio di riferimento.

Il ruolo attivo che la Fondazione Salernitana Sichelgaita si propone di assumere nel territorio della provincia di Salerno, al di là del sostegno ad iniziative locali, è soprattutto quello di essere progettista per occasioni di crescita del territorio.

Promuovere lo sviluppo economico significa soprattutto essere in grado di individuare delle linee di sviluppo strategico e di porsi come soggetto guida di raccordo finanziario e tecnico strutturale, attraverso una metodologia di attività che prevede un sostegno sia economico sia progettuale.

L'impegno della Fondazione Salernitana Sichelgaita non è solo quello di affermarsi sul territorio come interlocutore istituzionale delle molteplici realtà, pubbliche e private su di esso operanti, ma anche di far conoscere con chiarezza le proprie scelte strategiche e le proprie peculiarità operative che ancor prima che nelle singole operazioni poste in essere si ritrovano, a monte, nelle decisioni programmatiche di intervento.

2. Le strategie di intervento

In considerazione degli attuali andamenti generali dell'economia e dei mercati, i proventi attesi ricalcheranno quelli degli ultimi esercizi e non potranno soddisfare tutte le esigenze di intervento. Si impongono pertanto delle scelte che, pur non soggette alla logica del profitto, tengano adeguatamente conto delle finalità dei progetti, della congruità della spesa e dei risultati ottenibili in relazione all'investimento previsto.

La Fondazione Salernitana Sichelgaita, pur nella consapevolezza delle limitate risorse finanziarie, intende assumere il suo compito istituzionale consentendo l'ideazione di progetti che incidano sul territorio, che favoriscano scambi di esperienze e di know-how, che introducano innovazioni e contribuiscano alla "promozione del territorio" come sistema attrattivo di investimenti e progetti di sviluppo.

In quest'ottica è stata avviata una rete di rapporti con le maggiori Fondazioni Italiane in modo da realizzare e promuovere, con il loro supporto tecnico e progettuale, attività e iniziative a favore della provincia di Salerno.

Solo tutto ciò potrà determinare un contributo allo sviluppo economico locale da perseguire, quindi, attraverso la creazione e il rafforzamento di collaborazioni non solo con gli enti fondatori e gli altri enti locali ma anche con le altre fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione conferma anche per i prossimi tre anni la sua strategia di presenza nella vita economica e sociale della comunità attraverso la realizzazione di progetti e iniziative di ampio respiro che possano agire da "volano" di nuove risorse ed energie.

Il programma si realizzerà, come per gli altri anni, ispirandosi al modello cd. *"operating"*, con cui la Fondazione ha potenziato il suo ruolo operativo nella realizzazione di progetti, propri e di terzi, dei quali si riconosca un elevato impatto socio-economico, spingendosi quindi oltre il tradizionale ruolo di Ente erogatore di risorse.

L'attuazione di progetti di alto profilo non oscurerà l'importanza delle piccole iniziative per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale, specie in un territorio come il nostro, ricco di piccole realtà portatrici di istanze culturali e sociali qualificate.

La Fondazione, come per gli altri anni, s'ispirerà in ogni suo intervento ai seguenti valori:

- progettualità
- trasparenza
- relazionalità
- accumulazione di capitale umano
- solidarietà
- centralità della persona

La ***progettualità*** è intesa sia come necessità di prestabilire strategicamente ogni intervento, valutandone opportunamente costi e benefici, interni ed esterni, sia come valore culturale da diffondere sul territorio. Essa si concretizza nella stessa natura della Fondazione che, come Ente operativo, partecipa strategicamente alle maggiori iniziative finanziate. La progettualità, intesa come capacità strategica e innovativa, è, inoltre, considerata il requisito più importante per l'accesso ai contributi della Fondazione. La progettualità si esplicita anche nei meccanismi di formazione delle decisioni interne, in particolare, nella programmazione annuale della ripartizione delle risorse disponibili per ciascun settore.

La ***trasparenza*** rappresenta, oltre che una prescrizione normativa, un valore morale cui uniformare ogni proprio comportamento nei confronti degli *Stakeholder*. A tal fine, la Fondazione, attraverso la struttura interna, manterrà un dialogo costante con gli interlocutori esterni, diffondendo l'informazione e la conoscenza dei documenti che guidano l'attività istituzionale, dei criteri decisionali adottati, delle attività effettuate e dei loro esiti. La Fondazione promuove l'applicazione di questi criteri anche attraverso il sito web.

La ***relazionalità*** (intesa come capacità di accumulare capitale sociale) rappresenta un valore che la Fondazione persegue sia privilegiando la partecipazione a progetti ed iniziative in partenariato sia attivando collaborazioni e sinergie sul territorio. Le attività della Fondazione si basano, infatti, sulla convinzione che la creazione di una rete di relazioni stabili e virtuose fra i principali soggetti istituzionali e gli agenti locali, apporti enormi benefici al territorio. Analogamente, lo scambio di esperienze e competenze con organizzazioni impegnate in diversi contesti geografici è giudicato necessario sia per la rielaborazione su scala locale di metodologie e comportamenti già sperimentati altrove con successo, sia per una più ampia disseminazione delle buone prassi realizzate sul territorio. L'accumulazione del capitale sociale che ne consegue, è uno degli strumenti che contribuisce a realizzare la *mission* di sviluppo del territorio.
Le risorse umane sono considerate non solo attuatori, ma parte imprescindibile della *mission*, in quanto soggetti dotati di conoscenze, abilità e competenze adeguate da disseminare sul territorio, al fine di favorirne lo sviluppo sociale, culturale ed

economico. La Fondazione riconosce alla formazione, intesa come ***investimento in capitale umano***, un ruolo decisivo nell'attivazione dei processi di crescita del contesto sociale di appartenenza.

In quanto Organizzazione del Terzo Settore, la Fondazione ha fatto proprio il valore della ***solidarietà*** destinando, nel corso del tempo, parte delle risorse disponibili alla realizzazione di interventi diretti al sostegno delle categorie sociali più deboli, all'attuazione di una serie di azioni rivolte allo sviluppo delle imprese non profit presenti sul territorio e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle stesse.

La ***centralità della persona*** è stata accolta come nuovo valore che si è imposto all'attenzione degli Organi di Governo nel corso dell'attività istituzionale, sia per le necessità emerse nell'organizzazione delle attività lavorative interne, sia come valore che ispira ogni intervento finanziario, umano e materiale sul territorio.
In particolare, i nuovi Organi hanno avviato azioni innovative, volte a favorire l'adozione di forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro, prevalentemente per lavoratrici madri, al fine di consentire una migliore conciliazione dei tempi di vita alle esigenze lavorative. Sono state, inoltre, aumentate le possibilità di formazione culturale e professionale del personale, consentendone la più ampia partecipazione al processo produttivo.

Nell'ambito della strategia programmatica di intervento, come prosecuzione di quanto avviato nel corso del 2006, la Fondazione perfezionerà la metodologia di azione individuando, all'interno dei settori di intervento rilevanti, i "Piani di Azione Progettuali".

Con tale documento saranno meglio definiti il ruolo, gli obiettivi primari e le modalità di intervento della Fondazione in un'ottica pluriennale, individuando, laddove possibile, le singole iniziative da realizzare.

I Piani di azione progettuali rappresentano una importante scelta strategica attraverso cui si definisce in modo chiaro il ruolo della Fondazione rispetto agli *Stakeholders* e agli altri Enti con cui si interfaccia.

3. Il modello gestionale

La Fondazione Salernitana Sichelgaita, in considerazione della propria limitata capacità erogativa, dovuta soprattutto alla modesta dimensione patrimoniale, essendo una tra le più piccole per dimensioni patrimoniali, in Italia, precisamente la 78 esima su 88 - ha adottato, insieme al modello tradizionale di gestione (c.d. "grant-making"), un nuovo modello di sviluppo (c.d. "operating" o operativo). In particolare mentre il primo risulta caratterizzato da una attività erogativa pura , che contraddistingue le Fondazioni di medie e di grandi dimensioni., il modello c.d operating consiste nella gestione diretta di progetti per lo sviluppo del territorio, grazie anche a contributi finanziari esterni. Esso si basa, dunque, sull'investimento in capitale umano (patrimonio intangibile) e nell'accesso a fonti esterne di finanziamento, che si vanno ad aggiungere al patrimonio in dotazione alla Fondazione, costituito da risorse finanziarie e infrastrutturali (patrimonio tangibile).

La Fondazione ha, al tempo stesso, nel corso degli anni potenziato l'attività di fund raising, quale strumento capace di movimentare e alimentare il circuito delle risorse esterne sul territorio di riferimento, attraverso la creazione di ampi partenariati pubblico-privati e l'elaborazione di proposte strategiche innovative e progettualmente valide.

In relazione all'attività erogativa, la Fondazione, nel processo di selezione e di valutazione delle iniziative, segue un preciso iter procedurale che si può sintetizzare in cinque momenti principali: 1) la ricezione delle domande, 2) la verifica ex ante, 3) l'esame e la decisione del Consiglio di Amministrazione, 4) le comunicazioni ai richiedenti, 5) la verifica in itinere ed ex post.

La scelta delle iniziative e/o dei progetti da finanziare tiene conto dei criteri generali contenuti nello Statuto e nel Regolamento di erogazione e delle priorità programmatiche previste nei documenti di programmazione. La Fondazione ha ritenuto opportuno disporre di una propria regolamentazione dei processi di monitoraggio delle attività progettuali, mediante l'individuazione e l'indicazione di un iter procedurale a cui la struttura ed i soggetti realizzatori debbono attenersi, distinguendo una fase di monitoraggio in itinere ed una fase di auditing finale.

Nel rispetto dei criteri generali previsti dallo Statuto e delle disposizioni legislative vigenti, la politica di gestione patrimoniale della Fondazione si propone i seguenti obiettivi:

1. conservazione del valore reale del patrimonio (attraverso una corretta allocazione delle risorse, che tenga conto dei rischi relativi agli investimenti intrapresi e della minaccia che l'inflazione genera per tutte le attività;

2. limitazione del rischio;
3. massimizzazione delle risorse finanziarie da destinare ai settori istituzionali della Fondazione (in un arco temporale sufficientemente lungo, in modo da non essere compromesso dalle fluttuazioni dei mercati finanziari e da manovre di tipo speculativo).

La Fondazione, nell'ottica del miglioramento continuo e sistematico della gestione dei processi primari che influiscono sul raggiungimento degli obiettivi definiti in fase di programmazione, ha ritenuto opportuno implementare un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2000. Documenti principali del Sistema sono: il Manuale della Qualità e le procedure gestionali. Il Manuale definisce le linee guida e i comportamenti da adottare nello svolgimento dei processi primari, costituendo sia uno strumento di lavoro per le risorse della Fondazione, sia uno strumento di interfaccia con le parti interessate. Le procedure gestionali codificano i processi della Fondazione descrivendone le modalità operative, le responsabilità, i limiti di applicazione e i criteri di gestione della documentazione e delle registrazioni previste.

In ossequio ai principi generali della qualità, inoltre, è stata predisposta apposita modulistica da utilizzare da parte dei soggetti richiedenti per agevolare il flusso in ingresso di informazioni sui progetti e gli interventi relativi alle istanze. Ciò permette di rilevare maggiori informazioni utili e di consentire un opportuno approfondimento dal punto di vista del monitoraggio e della valutazione delle singole iniziative realizzate, al fine di potenziare e migliorare il ruolo della Fondazione nel comunicare l'impatto sociale delle erogazioni effettuate.

4. I settori di intervento

Ai sensi del comma 1, lettera d). dell'art. 1 del Decreto Legislativo n.153/99, sono di seguito indicati i quattro settori "rilevanti" verso i quali si concentrerà l'attività della Fondazione:

1. *Arte, attività e beni culturali*
2. *Educazione, istruzione e formazione*
3. *Ricerca scientifica e tecnologica*
4. *Volontariato, filantropia e beneficenza*

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi della Fondazione nel settore si basano sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici. Pertanto, la Fondazione Salernitana Sichelgaita intende, nel prossimo triennio, impegnarsi nel promuovere e sostenere i progetti e le iniziative finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale locale, al fine di incrementare la coesione sociale e interculturale del territorio di riferimento.

Gli obiettivi di massima che intende perseguire in questo settore sono:

- promuovere la valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale locale;
- contribuire allo sviluppo e all'implementazione di progetti finalizzati allo sviluppo e alla promozione del territorio di Salerno e Provincia;
- privilegiare iniziative di sviluppo dei flussi turistici per favorire la crescita economica del contesto di riferimento.

Educazione, istruzione e formazione

La formazione è considerata strumento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, dove i bisogni formativi si intrecciano con la necessità di affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione.

Gli obiettivi di massima che la Fondazione intende perseguire in questo settore sono:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali proprie o in collaborazione con Enti e Università finalizzate alla divulgazione di studi, pubblicazioni di carattere scientifico, socio - economico e culturale;
- promuovere e sostenere iniziative e progetti con finalità didattiche, che coinvolgano le scuole al fine di contribuire alla crescita professionale degli studenti;
- favorire un migliore collegamento tra il mondo della scuola/università e quello del lavoro per la formazione del "capitale umano", anche attraverso l'attivazione di tirocini per neo-laureati;
- sostenere iniziative maggiormente innovative, con finalità didattiche, al fine di una migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende sostenere la ricerca per venire incontro ai bisogni di un settore fortemente penalizzato a causa delle limitate risorse disponibili e del minore impegno pubblico nonché per lo scarso interesse dei privati.
La Fondazione intende impegnarsi attraverso progetti propri e/o attraverso la partecipazione alla redazione di studi scientifici su particolari tematiche di interesse.
Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- promuovere progetti scientifici sul territorio insieme al mondo scientifico ed economico, alle imprese locali e nazionali, al fine di qualificare e rinnovare lo sviluppo locale;
- applicare un approccio multidisciplinare alla ricerca per massimizzarne i risultati;
- portare avanti progetti di ricerca applicata, al fine di favorire la crescita del sistema economico e dello stesso mondo scientifico e di contribuire al miglioramento della qualità della vita.

Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione, per l'esperienza consolidata nel Terzo Settore, intende rappresentare il *trait d'union* fra i Rappresentanti del settore non profit provinciale e gli Organi di governo del territorio, assumendo la tradizionale funzione delle maggiori Organizzazioni del Terzo Settore, di "connettori" fra il Settore Pubblico e la Società Civile.
Gli obiettivi di massima che si intendono perseguire in questo settore sono:

- promuovere e sostenere progetti finalizzati al miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- attivare progetti rivolti alla promozione e al sostegno delle imprese sociali, come la costituzione di una "banca etica salernitana".

La Fondazione realizzerà, inoltre, la propria attività istituzionale, in modo non prevalente, intervenendo a sostegno di iniziative rientranti negli altri "settori ammessi", previsti dalla normativa vigente, secondo un criterio di rilevanza sociale.

5. Criteri generali di intervento

Per il raggiungimento dei propri obiettivi la Fondazione dovrà tenere conto dei seguenti criteri generali d'intervento:

- sostenere in modo prevalente progetti "propri" particolarmente significativi per lo sviluppo locale da realizzare in partenariato con Enti, Istituzioni ed Organizzazioni locali, e progetti di terzi, anche di durata pluriennale, che rivestano un'elevata valenza di impatto sociale ed economico, che siano in linea con le finalità istituzionali della Fondazione e che prevedano il diretto coinvolgimento dell'Ente nelle fasi progettuali;
- sostenere e promuovere azioni volte alla crescita e alla valorizzazione del capitale umano;
- attivare nuove collaborazioni sul territorio consolidando la rete relazionale con gli Enti istituzionali e le varie Organizzazioni che operano negli stessi settori di intervento, proponendosi come centro di riferimento e di promozione di iniziative e progetti di sviluppo locale;
- potenziare l'attività di *fund raising*, con progetti propri e/o di terzi al fine di incrementare le risorse economiche da destinare al contesto di riferimento;
- promuovere e partecipare ad iniziative e progetti congiuntamente ad altre Fondazioni di origine bancaria per l'attuazione di azioni di sviluppo per il Mezzogiorno;
- sostenere iniziative sperimentali per misurare "la capacità di donare" del territorio di riferimento, fungendo da catalizzatore di risorse provenienti dalla collettività e facendosi promotore e attuatore di interventi di sviluppo territoriale.

6. Le politiche di investimento del patrimonio

Il patrimonio finanziario della Fondazione al 31.12.2006 risulta così composto:

Tabella 1 Composizione patrimonio finanziario al 31.12.2006

ATTIVITA' FINANZIARIE	Importo	Valore %
Partecipazioni:	**260.823**	**0,62%**
Non Strumentali:		
Parco Scientifico e Tecnologico S.C.p.A. (PST)	120.386	
Sistema Cilento S.C.p.A.	74.927	
Fondazione per il Sud	65.510	
Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente:	**13.331.950**	**31,62%**
Titoli di debito	6.071.804	
Titoli di capitale	0	
Parti di OICR	184.998	
Strumenti finanziari non quotati	7.075.148	
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	**25.010.839**	**59,32%**
Disponibilità liquide da c/c e conti tecnici	**3.556.455**	**8,44%**
Totale	**42.160.067**	**100,00%**

Gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione nella gestione del patrimonio sono: il mantenimento dell'integrità dello stesso, la limitazione del rischio finanziario e la massimizzazione delle risorse finanziarie da destinare alle attività istituzionali.
Pertanto, per il raggiungimento delle suddette finalità nel Piano Programmatico Pluriennale 2005/2007 si è ritenuto necessario l'adozione di un *Asset strategico* del patrimonio finanziario concentrato quasi interamente nel comparto a reddito fisso ritenendo prioritaria la certezza del rendimento, seppure su valori contenuti. Più precismanete il Consiglio di Indirizzo, sulla base di quanto espresso dagli andamenti dei mercati finanziari e dalle analisi macroeconomiche ha stabilito e confermato, di anno in anno, il seguente *Asset strategico:*
La prevalenza di investimenti nel comparto obbligazionario e monetario a breve e medio termine e impieghi in titoli o fondi azionari fino a un massimo del 20%.
Di seguito si riporta la composizione del portafoglio al 31/12/2006:

Tabella 2 - Composizione del Portafoglio al 31/12/2006

	Gestioni Patrimoniali	Investimenti Patrimoniali non immobilizzati	Strumenti finanziari non quotati	Totale	Valore %
Titoli obbligazionari	20.915.600	6.071.804		26.987.404	70,38%
Titoli azionari	3.043.364	-		3.043.364	7,94%
Fondi azionari	1.051.875	-		1.051.875	2,74%
Fondi monetari	20.915.600	184.998		184.998	0,48%
Polizze assicurative		-	3.025.465	3.025.465	7,89%
Pronti contro termine			4.049.682	4.049.682	10,56%
TOTALE	**25.010.839**	**6.256.802**	**7.075.147**	**38.342.788**	100,00%

Per il triennio 2008/2010 dando uno sguardo alle previsioni economiche disponibili, nel complesso si ritiene che le prospettive di crescita siano soggette a rischi verso il basso, legate principalmente a un impatto potenzialmente più ampio delle rivalutazione del rischio in atto nei mercati finanziari sul clima di fiducia e sulle condizioni di finanziamento, ai timori di spinte protezionistiche e di possibili andamenti disordinati connessi agli squilibri mondiali, nonché agli ulteriori rincari del petrolio e delle materie prime.
(fonte: BCE – Editoriale 11/10/2007)

Pertanto, tenuto conto di quanto espresso dalle analisi macroeconomiche, si ritiene opportuno il mantenimento dell'attuale *Asset strategico* prudenziale, fermo restando la puntuale attenzione sull'andamento dei mercati finanziari al fine sia di beneficiare delle fasi di rialzo sia di proteggersi da eventuali perdite nelle fasi di alta volatilità. La politica di impiego sopra delineata potrà plausibilmente mirare a conseguire nel prossimo triennio una redditività del portafoglio compresa nel range 2,5%-6% annuo.
Di seguito è rappresentata la redditività del patrimonio medio della Fondazione prevista per il 2008, a seconda del tasso di redditività espresso dai mercati

tasso in %	**redditività**
2,50%	1.005.282,09
3%	1.206.338,50
3,50%	1.407.394,92
4%	1.608.451,34
4,5%	1.809.507,76
5%	2.010.564,17
5,5%	2.211.620.59
6%	2.412.677,01

7. Le attività di *fund raising*

La Fondazione Salernitana Sichelgaita, come già brevemente illustrato in relazione al modello gestionale, ha sviluppato, negli ultimi anni, un'efficace capacità di movimentare e alimentare il circuito delle risorse per lo sviluppo economico del territorio di riferimento attraverso l'attività di fund raising.
Per l'accesso ai fondi disponibili è necessario, infatti, creare e sviluppare la capacità di proporre progetti e iniziative strategicamente valide.
Il ricorso all'attività di fund raising è importante soprattutto nei periodi in cui le fonti finanziarie derivanti dalle gestioni patrimoniali soffrono l'andamento negativo dei mercati. La capacità di trovare risorse aggiuntive permette di stabilizzare i livelli di attività istituzionale della Fondazione, altrimenti costretta a subire l'influenza negativa delle oscillazioni di mercato, con gravi pregiudizi soprattutto sugli aspetti di programmazione dell'attività stessa, sia perché, in sede revisionale, non sarebbe possibile fare previsioni attendibili, sia perché, a consuntivo, si riscontrerebbe facilmente il mancato raggiungimento degli obiettivi di attività fissati preventivamente.
Esistono tre comparti principali relativi all'attività di fund raising: quello dei finanziamenti pubblici per progetti, quello delle partnership e quello delle donazioni private. È soprattutto nel primo comparto che si deve rivelare la capacità propositiva e di progettazione per la conquista delle risorse. In questo caso, quindi, le qualità necessarie per il raggiungimento dei relativi obiettivi sono prevalentemente tecniche; specifico rilievo, inoltre, devono avere l'efficienza del circuito informativo delle iniziative e l'uso efficiente delle informazioni stesse (conoscenza dei bandi, interpretazione delle finalità dell'ente promotore, coerenza fra principi del bando e contenuti progettuali, ecc.).
La partecipazione a specifiche iniziative in partnership, rappresenta una forma impropria di fund raising: si tratta, più propriamente, di una modalità di organizzazione della strategia di intervento. E' importante sottolineare che il valore aggiunto della partnership è la capacità di attrarre e movimentare risorse finanziarie. In questo modo, si ottiene un obiettivo più ampio di moltiplicazione dell'efficacia di un progetto, non solo, quindi, attraverso la messa in comune di esperienze e competenze, ma anche con la somma di fonti, che possono dare possibili forme di economie di scala.
Il terzo comparto (le donazioni private) può svilupparsi solo se la Fondazione sarà in grado di ergersi a punto di riferimento di iniziative di elevato significato morale, ovvero di creare attorno a sé una rete, formata da bisogni, impegni e risorse, destinata a formare un sistema di sicurezza sociale e/o meccanismi di produzione culturale. L'ipotesi alla base di questa affermazione consiste nel ritenere che siano, come è verosimile, le iniziative sociali di valore morale e culturale ad attrarre, in via esclusiva, le donazioni; nel lungo periodo, la formazione di una diversa cultura alla base delle scelte di donazione, processo al quale la Fondazione dovrà dare un contributo rilevante, potrà permettere di far giungere risorse da privati anche per progetti che non si occupino di

settori e soggetti svantaggiati o di attività e beni culturali, ma operino in iniziative con obiettivi di più generale sviluppo economico e sociale.
In senso più generale, l'attività della Fondazione dovrà permettere di produrre prima di tutto valori (sociali, culturali, morali, oltre che economici), che abbiano la funzione, nel caso specifico, di attrarre risorse, ma che, allo stesso tempo, rappresentino l'elemento fondante della comunità locale. In questo modo, sarà possibile, riportando le iniziative a questo riferimento, far sì che la comunità (cittadini e Istituzioni) si riconosca in siffatto sistema di valori e riconosca, quindi, la validità generale delle iniziative promosse dalla Fondazione nell'esclusivo interesse della collettività. Solo in questo quadro sarà possibile attivare efficacemente i flussi di donazione.